



**FRASE  
DI...  
CESARE  
PRANDELLI**  
allenatore  
della Fiorentina



«Non siamo abituati a rubare partite così, negli spogliatoi alla fine sembrava che avessimo perso. Oggi siamo stati molto fortunati, anche se con la sorte siamo ancora in credito»

**L'Unità**

LUNEDI  
9 FEBBRAIO  
2009

43

## Il colpo di reni della Juve Vince e scavalca il Milan Catania beffato all'ultimo

<b>CATANIA</b>	<b>1</b>
<b>JUVENTUS</b>	<b>2</b>

**CATANIA:** Bizzarri, Potenza (34' st Terlizzi), Silvestre, Stovini, Capuano (33' pt Martinez), Izco (25' st Carboni), Baiocco, Biagianti, Tedesco, Mascara, Morimoto.

**JUVENTUS:** Buffon, Grygera, Mellberg, Legrottaglie, Molinaro, Camoranesi (6' st Marchionni), Sissoko, Tiago (38' st Poulsen), Nedved, Amauri, Iaquineta.

**ARBITRO:** Morganti di Ascoli Piceno.

**RETI:** pt 11' Iaquineta; st 6' Morimoto, 46' Poulsen.  
**NOTE:** angoli 8-6 per il Catania. Recupero 2' e 3'. Espulso Iaquineta (12' pt). Ammoniti Stovini, Amauri, Legrottaglie, Silvestre, Sissoko e Tedesco.

■ Poco amato. Lo definiscono un provocatore, Christian Poulsen. Il top della sua fama è arrivato in maniera «indiretta»: uno sputo ricevuto da Francesco Totti durante gli

Europei del 2004. Al momento della firma per la Juventus, anche i tifosi bianconeri hanno storto il naso: «Non è con lui che si può ambire allo scudetto». Dicevano. Probabilmente hanno ancora ragione. Ma è grazie a un gol di Poulsen, al secondo minuto di recupero, se ieri l'undici di Ranieri ha incassato tre punti da «effetto-scia»: da secondo posto a sette punti dall'Inter. Quindi, giù sorrisi e applausi. Amplificati dalla certezza di aver compiuto una mezza impresa: il Catania casalingo è una buona formazione che gioca sotto l'adrenalina di uno stadio infuocato, anche troppo. Per non parlare dell'espulsione di Iaquineta per doppia ammonizione al 12' del primo tempo, subito dopo

aver realizzato la rete del vantaggio. Vuol dire tutta una gara con un uomo in meno. E ancora una rosa a disposizione di Ranieri, in chiaro debito d'ossigeno, dove al quarto scatto, scappa il «colpetto di tosse» per il mancato ossigeno. Ciò a differenza dell'avversario. Gli etnei sono dei maratoneti provetti: corrono per tutto il campo e per quasi tutto il match. Raddoppiano, aggrediscono, si allungano in continue sovrapposizioni. Ma sono poco logici. Spesso vanno in due o tre su un «unico» pallone. Sono imprecisi, specialmente sotto porta. Davanti, poi, hanno contro un Buffon in grandissima forma, che gli annulla tutto e, al tempo stesso, tranquillizza i suoi (in particolare Legrottaglie, un po' sopra le righe). Sta di fatto che l'unico, reale, raggio di sole giunge grazie a un errore della difesa che consente il momentaneo pareggio del giapponese Morimoto. Poi Ranieri indovina il cambio. E l'«antipatico» strappa il primo sentito applauso dei suoi tifosi...

**ALESSANDRO FERRUCCI**

## Gila-gol, Fiorentina cinica La Lazio gioca ma perde

<b>FIorentina</b>	<b>1</b>
<b>LAZIO</b>	<b>0</b>

**FIorentina:** Frey, Zauri, Gamberini, Dainelli (1' st Comotto), Vargas (33' st Pasqual), Kuzmanovic (14' st Semioli), Felipe Melo, Donadel, Montolivo, Gilardino, Mutu.

**LAZIO:** Muslera, De Silvestri, Rozehnal, Cribari, Kolarov, Brocchi (22' st Lichtsteiner), Ledesma (46' st Mendicino), Matulazem, Pandev, Foggia (38' st Mauri), Zarate.

**ARBITRO:** De Marco di Chiavari.

**RETI:** nel st 45' Gilardino.

**NOTE:** angoli 7 a 7. Espulso 18' pt De Silvestri. Ammoniti Dainelli, Montolivo, Felipe Melo, Ledesma, Zarate, Muslera. Recupero 2' e 5'. Spettatori 28.787.

■ Classico esempio di risultato bugiardo con un'ampia verità: di mazza o di ramazza, quelli alla Gilardino, ottimisti per natura, fanno la differenza. Una Fiorentina svagata, ancora in cerca di un'identità di gioco e di formazione, un po' mortificata dai risultati in Champions e da qualche inattesa sconfitta, vince in pieno recupero e si piazza al quarto posto, davanti al Genoa e alla Roma, non lontano dal Milan e dalla Juventus. Il patimento delle recriminazioni tocca alla Lazio, e accade spesso nell'ultimo mese. No-

nostante l'assenza di Rocchi, il giovane Muslera in porta e una crisi più che annunciata, Delio Rossi, un tipaccio che ha coraggio, sceglie le tre punte (Pandev-Zarate-Foggia). Risultato: strapotere nel primo tempo, stanchezza nella ripresa (complice l'espulsione di De Silvestri, ingenuo nel farsi ammonire due volte in sei minuti), due pali, Frey insuperabile. Oltre alla sfortuna, evidente, che accompagna la squadra di Delio Rossi, Cesare Prandelli, sempre attento all'evoluzione della partita, ci mette buoni cambi e la speranza. Quella che spinge Alberto Giardino, al 14esimo centro in campionato, verso la respinta corta di Muslera su tiro di Mutu: gol, un attimo. Maledetto per la Lazio. **CARLO TECCE**

## Il Bologna ancora battuto Prende fiato l'Udinese

<b>UDINESE</b>	<b>1</b>
<b>BOLOGNA</b>	<b>0</b>

**UDINESE:** Handanovic, Zapata, Coda, Domizzi, Lukovic, Isla (21' st Sanchez), Inler, D'Agostino, Asamoah, Floro Flores (14' st Pepe), Di Natale.

**BOLOGNA:** Antonioli, Belleri, Britos, Moras, Lana, Mingazzini, Mudingayi, Amoroso (37' st Marchini), Valiani, Osvaldo (39' pt Cesar), Di Vaio (38' st Bernacchi).

**ARBITRO:** Gava di Conegliano Veneto.

**RETI:** 47' st Sanchez.

**NOTE:** angoli 8 a 5 per l'Udinese. Recupero 1' e 4'. Ammoniti Britos e Moras per gioco falloso e Sanchez per comportamento non regolamentare. Spettatori: 12.000 circa.

■ Dopo lo scivolone interno contro la Fiorentina, il Bologna di Mihajlovic cade anche al Friuli ma resta a +3 sulla zona B, grazie al pareggio fra Torino e Chievo. I rossoblu sono stati puniti nel finale da un gran sinistro del gioiello Alexi Sanchez, che ha regalato un meritato successo a un'Udinese che ha messo definitivamente alle spalle la lunga crisi. I friulani non sono ancora belli e sfacciati come ad inizio stagione, quando sapevano regalare momenti di calcio spettacolo con il loro triden-

te, ma dalla partita vinta sulla Juve (e il successivo pareggio in rimonta a Napoli) sono tornati ad essere pericolosi in avanti e soprattutto hanno cancellato quelle incertezze difensive che erano costate care nei mesi scorsi. Ha avuto ragione il patron Pozzo quando ha deciso di rinnovare la sua fiducia al tecnico Marino, non dando retta alle sirene che volevano Donadoni o Zaccheroni sulla panchina friulana. «Il nostro obiettivo ora è vivere alla giornata» ha detto Marino a chi gli domandava se l'Udinese spera di rientrare in zona Uefa. Mihajlovic, invece, mastica amaro per la sconfitta e il ko di Osvaldo: «Il pari sarebbe stato un risultato giusto, ora bisogna ripartire già contro il Napoli». **MASSIMO DE MARZI**

## Le altre partite

### Il Palermo vince e sorpassa il Napoli

<b>PALERMO</b>	<b>2</b>
<b>NAPOLI</b>	<b>1</b>

**PALERMO:** Amelia; Cassani, Kjaer, Bovo, Balzarotti, Migliaccio, Nocerino, Bresciano (38' st Savini); Semplicio (33' st Guana); Cavani, Miccoli (35' st Succi)

**NAPOLI:** Navarro; Cannavaro, Contini, Aronica; Maggio, Biasi, Gargano, Hamsik (34' st Pazienza), Bogliacino (38' st Pià); Lavezzi, Denis (34' st Zalayeta)

**ARBITRO:** Saccani

**RETI:** 2' pt Migliaccio, 14' pt Semplicio, 43' pt Hamsik  
**NOTE:** ammoniti Bresciano, Contini, Lavezzi, Maggio, Miccoli, Nocerino

### Il Cagliari torna sulla terra Del Neri fa il colpaccio

<b>CAGLIARI</b>	<b>0</b>
<b>ATALANTA</b>	<b>1</b>

**CAGLIARI:** Marchetti, F. Pisano, Bianco, Lopez, Agostini, Fini (27' st Lazzari), Conti, Biondini (37' st Larrivey), Cossu (43' pt Canini), Acquafresca, Jeda.

**ATALANTA:** Consigli, Garics, Talamonti (6' st Capelli), Manfredini, Bellini, Ferreira Pinto, Cigarini, Guarente (42' st Parravicini), Padoin (1' st Valdes), Dori, Floccari.

**ARBITRO:** Tozzi di Ostia.

**RETE:** nel st 21' Cigarini.

**NOTE:** ammoniti Cigarini, Bianco, Conti, Parravicini e Biondini. Espulso Lopez 39' pt.

### Pazzini illude la Samp Maccarone la gela

<b>SAMPDORIA</b>	<b>2</b>
<b>SIENA</b>	<b>2</b>

**SAMPDORIA:** Castellazzi, Stankevicius, Gastaldello, Lucchini (14' pt Ferri), Dessena (41' st Ziegler), Sammarco, Franceschini, Pieri, Bellucci, Pazzini (24' st Padalino), Cassano.

**SIENA:** Curci, Zuniga, Portanova, Brandao, Rossi, Vergassola, Coppola (12' st Codrea), Galloppa, Kharja (12' st Amoruso), Ghezzi, Calaiò.

**ARBITRO:** Girardi di San Donà di Piave

**RETI:** nel pt 21' Vergassola, 47' Bellucci; nel st 6' Pazzini, 34' Maccarone

**NOTE:** ammoniti Galloppa Franceschini Maccarone.

### Il Toro non sa più vincere All'Olimpico pari inutile

<b>TORINO</b>	<b>1</b>
<b>CHIEVO</b>	<b>1</b>

**TORINO:** Sereni, Dellafiore, Natali, Di Loreto, Rubin, Abate, Zanetti, Dzemalili (32' st Barone), Diana (10' st Ventola), Rosina (25' st Colombo), Stellone.

**CHIEVO:** Sorrentino, Frey, Yepes, Morero, Mantovani, Luciano (29' st Italiano), Rigoni, Marcolini (21' st Bentivoglio), Pinzi (37' st Kerlon), Makinwa, Pellissier.

**ARBITRO:** Trefoloni di Siena.

**RETI:** nel st 19' Ventola, 37' Italiano.

**NOTE:** recupero 1' e 4'. Angoli 9 a 2 per il Torino. Ammoniti Mantovani, Rigoni e Barone. Spettatori: 13mila circa.